

lunedì 10 ottobre ore 20.30

**FERRARA
MUSICA**
CONCERTISTICA 2022/2023

Quartetto Prometeo



Quartetto Prometeo

Giulio Rovighi violino

Aldo Campagnari violino

Danusha Waskiewicz viola

Francesco Dillon violoncello

“Rifrazioni sonore”

LUCA FRANCESCONI

Milano, 1956

Musica per quattro archi (1977)

Quartetto per archi n. 1

LUDWIG VAN BEETHOVEN

Bonn, 1770 – Vienna, 1827

Quartetto in re maggiore op. 18 n. 3

Allegro

Andante con moto

Allegro

Presto

LUCA FRANCESCONI

I voli di Niccolò (2004)

Quartetto per archi n. 4

Note di ascolto

Voli e impronte

«Credo che ad una sola persona è stato concesso di cogliere sulla carta la vera fisionomia di Paganini; è un pittore sordo chiamato Lyser, il quale nella sua follia ricca di spirito, in pochi tratti di carboncino, ha reso così bene la testa di Paganini che ride, ed in ugual modo si resta spaventati dalla verità della mano. Nonostante la sua sordità, questo pittore amava la musica con trasporto e pare che trovandosi vicino all'orchestra, sia riuscito a leggere la musica sul viso dei musicisti e a giudicare dai movimenti delle loro dita se l'esecuzione era più o meno buona; così scriveva anche critiche musicali in un ottimo giornale di Amburgo. Quale sorpresa? Nella espressione della musica sensibile, attraverso l'occhio, il pittore sordo poteva vedere i suoni». Difficile dare torto ad Heinrich Heine. Tracciati ad Amburgo dal pittore sordo, i disegni che ritraggono Paganini non hanno nessun intento di fermare una posa dell'artista, ma piuttosto ne colgono il movimento, come una sequenza di istantanee fotografiche. Paganini non posa, non guarda l'obbiettivo ed il violino lo imbraccia non come uno strumento musicale ma come il naturale prolungamento di un proprio arto, svelando così il segreto più riposto del suo virtuosismo.

La fisionomia di Paganini: Luca Francesconi la prova a cogliere anche a lui lasciando che affiori da un quartetto d'archi. *I voli di Niccolò* lascia che la musica del leggendario violinista si insinui come una preziosa filigrana. Come ha dichiarato il compositore il dialogo tra i quattro strumenti ad arco intende essere «imprevedibile, come lo era Paganini. Perché è acrobatico, ma allo stesso tempo molto serio. Volante, ma complesso. Radicato nella tradizione quartettistica e violinistica in particolare, ma anche incastonato nell'energia dionisiaca della musica popolare. Duro a volte, certo, ma sempre con una storia da raccontare, anche con un pizzico di ironia». E tra il primo e l'ultimo esemplare che Francesconi ha dedicato al quartetto d'archi, ecco il primo esemplare compiuto di Beethoven.

Al quartetto, Beethoven si sarebbe accostato per sedici volte nell'arco di una vita e sarà un processo irreversibile. Inesauribile l'energia che si produce e si libera dal dialogo tra i quattro archi. E procede serrato e sempre più libero, come un processo mentale, come un pensiero che si affranca sempre più dal compromesso della contingenza imposta dal materiale prescelto. Il quartetto d'archi – sbocciato nell'età della conversazione e dei Lumi – con Beethoven è l'inesorabile svelamento di

uno spazio sospeso. Uno spazio della coscienza che allontana sempre più l'immagine di un salotto, luogo deputato al tempo per assistere all'evoluzione dei quattro archi. Con la prima raccolta stampata nel 1801 e dove i primi sei Quartetti sono radunati secondo una procedura abituale non si sbaglia a rintracciare il passaggio compiuto da Beethoven nel segnare irrimediabilmente la materia sonora a disposizione.

«Beethoven ci apre semplicemente il campo del possibile, ossia della nostra libertà. 'Tu devi, quindi puoi', ci dice alla sua maniera». Parole di un cineasta, Éric Rohmer, che all'ultimo tempo dell'ultimo Quartetto beethoveniano, ha saputo dedicare le ultime righe di un volume scritto per sondare la nozione di "profondità in musica".

Con il *Quartetto in re maggiore* si rimonta al primo gesto compiuto dal compositore in merito a questa forma. Si può ancora ravvisare l'atto di ricapitolare le regole della conversazione tra i quattro archi impostate da Haydn, ma si riconosce anche l'energia con cui i ritmi sono posti in una tensione insolita. Ma è nel *Finale* che l'onda d'urto è impressionante, irresistibile. Prima traccia lasciata da un artista che ha trovato la forza per emanciparsi dalla tradizione.

Alessandro Taverna



dettaglio di Jack Levine, *String Quartet*, Olio su tela, Metropolitan Museum of Art, 1937



foto di Roberto Masotti

LUCA FRANCESCONI

Ha studiato pianoforte al Conservatorio di Milano e composizione con Azio Corghi, Karlheinz Stockhausen (a Roma), Luciano Berio (a Tanglewood) e jazz a Boston. È anche stato assistente di Berio tra il 1981 e il 1984. Nel 1990 ha fondato a Milano Agon Acustica Informatica Musica, un centro di produzione e ricerca musicale con le nuove tecnologie. Ha scritto oltre cento lavori: dal solista all'opera al multimediale, commissionati da importanti istituzioni musicali ed emittenti radiofoniche. Collabora regolarmente con prestigiosi direttori, solisti, ensemble e le migliori orchestre del mondo.

Ha scritto cinque opere radiofoniche per la RAI e diverse opere di teatro musicale, tra le quali *Ballata* su libretto di Umberto Fiori (da *The Rime of the Ancient Mariner* di Coleridge), commissionata dal Théâtre de la Monnaie di Bruxelles e diretta da Kazushi Ono per la regia di Achim Freyer; *Buffa Opera*, su testi originali di Stefano Benni, con protagonista Antonio Albanese, commissionata e prodotta dal Piccolo Teatro di Milano; *Gesualdo Considered as a Murderer*, commissionata dall'Holland Festival; l'oratorio drammatico *TERRA* su testi di Valeria Parrella, presentato al Teatro San Carlo di Napoli e l'opera *Quartett* da Heiner Müller, commissionata dal Teatro alla Scala e dai Wiener Festwochen, con la regia di Àlex Ollé / Fura dels Baus e la direzione di Susanna Mälkki (2011). L'opera, a cui è stato assegnato il Premio 'Franco Abbiati' 2011 per la categoria 'Novità assoluta', è stata ripresa più di settanta volte (Wiener Festwochen, Cité de la Musique Parigi, Holland Festival, Oporto, Musica di Strasburgo, Opéra de Lille, Gulbenkian di Lisbona, Royal Opera House-Covent Garden (nuova produzione), Opera di Malmö (nuova produzione), Teatro Colón di Buenos Aires, Rouen, Trento e il festival Spoleto Usa.

La sua più recente opera è *Trompe-la-Mort* (su testo di Balzac), commissionata dall'Opéra national de Paris e rappresentata nel 2017 sotto la direzione di Susanna Mälkki e con la regia di Guy Cassiers. Il suo ampio catalogo include anche *Etymo* per soprano, orchestra da camera ed elettronica (da Baudelaire); *Wanderer* per grande orchestra (commissione della Filarmonica della Scala) diretto in prima assoluta da Riccardo Muti; *Cobalt*, *Scarlet* commissionato da Mariss Jansson per la Oslo Philharmonic e ripreso da molte altre orchestre, tra cui la Los Angeles Philharmonic Orchestra, San Francisco Symphony, Gewandhaus di Lipsia, BBC Symphony, Orchestre Philharmonique di Radio France, Göteborg Symphoniker, Cleveland Orchestra, Israel Philharmonic; il concerto per tromba e orchestra *Hard Pace* scritto per Håkan Hardenberger e commissionato dall'Accademia di Santa Cecilia (direttore Antonio Pappano) in collaborazione con Zaterdag Matinée (Concertgebouw), la Göteborg Symphoniker, la Bergen Philharmonic Orchestra e il Festival MITO; la video-opera *Striaz*; il concerto per violoncello *Unexpected End of Formula* commissionato ed eseguito a Colonia da musikFabrik, dedicato a Helmuth Lachenmann.

Le composizioni degli ultimi anni includono: *Duende, the Dark Notes*, Concerto per violino scritto nel 2013 per Leila Josefowicz su commissione della Swedish Radio Orchestra, BBC Proms e RAI orchestra (direttore Susanna Mälkki); *Piano Concerto* scritto per Nicolas Hodges (2013) e commissionato da Casa da Música di Oporto; *Dentro non ha tempo* - brano sinfonico commissionato dal Teatro alla Scala - eseguito nel 2014 sotto la direzione di Esa-Pekka Salonen; *Vertical Invader*, Concerto grosso scritto per il quintetto olandese Calefax e la Radio Filharmonisch Orkest ed eseguito al Concertgebouw di Amsterdam (maggio 2015); *Machine in echo*, Concerto per il duo pianistico Grau-Schumacher, commissionato dalla WDR, Festival MUSICA di Strasburgo e Wiener Konzerthaus/Ernst von Siemens Foundation (eseguito alla Philharmonie di Colonia ottobre 2015); *Bread, Water and Salt* per soprano, coro e orchestra ispirato a Nelson Mandela (commissionato dall'Accademia di Santa Cecilia e da Radio France) ed eseguito in prima assoluta a Roma (ottobre 2015) sotto la direzione di Antonio Pappano; *Daedalus*, per flauto e ensemble, commissionato dalla Fondazione Daniel Barenboim per il solista Emmanuel Pahud e il Boulez Ensemble, diretti da Daniel Barenboim, Boulez Saal, Ber-



lino (gennaio 2018); *Das Ding singt*, per violoncello e orchestra è stato commissionato dal Festival di Lucerna. Scritto per Jay Campbell è stato eseguito in prima assoluta dalla Lucerne Festival Academy Orchestra, diretta da Matthias Pintcher (settembre 2017).

We Wept, per mezzosoprano e ensemble, scritto per la London Sinfonietta diretta da George Benjamin (luglio 2018); *Trauma Études* scritto per l'Ensemble Signal ed eseguito in prima assoluta a Washington sotto la direzione di Brad Lubman (marzo 2019).

Zero formula, per chitarra elettrica e orchestra verrà eseguito il 29 settembre 2019 a Lisbona dalla Orquestra Metropolitana diretta da Pedro Amaral. Solista Ruben Mattia Santosa. Progetti per i prossimi anni includono

un'opera (*Timon of Athens*) commissionata dalla

Bayerische Staats Oper; un Concerto per violino e orchestra

scritto per Patricia Kopatchinskaja. Svolge anche attività di direttore d'orchestra. Insegna da 30 anni sia nei conservatori italiani che in corsi di perfezionamento in tutto il mondo. È docente e capo del dipartimento di composizione alla Musikhögskolan di Malmö in Svezia. Dal 2008 al 2011 ha realizzato quattro Festival come Direttore Artistico della Biennale Musica di Venezia. Nel 2011 è stato nominato anche consulente artistico del Festival Ultima a Oslo. Nel 2012 è stato professore residente sia alla Fondazione Gulbelkian, dopo Emanuel Nunes, che alla nuova Académie Acanthes, trasferitasi all'IRCAM di Parigi. Nel 2013 è stato compositore residente alla Casa da Música di Oporto. Nel 2018 ha ricevuto due importanti riconoscimenti: il Premio "Antonio Feltrinelli" per la Composizione Musicale e il Prix Italiques per l'opera lirica *Trompe-la-Mort*.

QUARTETTO PROMETEO

Vincitore della 50a edizione del Prague Spring International Music Competition nel 1998, è stato insignito anche del Premio Speciale Bärenreiter come migliore esecuzione fedele al testo originale del *Quartetto K. 590* di Mozart, del Premio Città di Praga come migliore quartetto e del Premio Pro Harmonia Mundi. Nel 1998 è stato eletto complesso residente della Britten Pears Academy di Aldeburgh e nel 1999 ha ricevuto il premio Thomas Infeld dalla Internationale Sommer Akademie Prag-Wien-Budapest per le «straordinarie capacità interpretative per una composizione del repertorio cameristico per archi» ed è risultato secondo al Concours International de Quatuors di Bordeaux. Nel 2000 è stato nuovamente insignito del Premio Speciale Bärenreiter al Concorso ARD di Monaco. Riceve il Leone d'Argento 2012 alla Biennale Musica di Venezia. È stato invitato, con grande successo da parte del pubblico e della critica, al Concertgebouw di Amsterdam, Musikverein, Wigmore Hall, Aldeburgh Festival, Prague Spring Festival, Mecklenburg Festival, Accademia di Santa Cecilia di Roma, Società del Quartetto di Milano, Amici della Musica di Firenze. Collabora con musicisti quali Mario Brunello, David Geringas, Veronika Hagen, Alexander Lonquich, Enrico Pace, Stefano Scodanibbio, Quartetto Belcea, Enrico Bronzi, Mariangela Vacatello, Antonii Baryshevskiy, Lilya Zilberstein. Particolarmente intenso è il rapporto artistico con Salvatore Sciarrino, Ivan Fedele e Stefano Gervasoni. Ha inciso per Ecm, Sony e Brilliant. Dal 2013 è "Quartetto in residence" all'Accademia Chigiana di Siena, in collaborazione con la classe di composizione di Salvatore Sciarrino. È inoltre Quartetto docente nell'ambito del progetto "Casa del Quartetto" 2018, promosso dalla Fondazione I Teatri di Reggio Emilia. Il Quartetto Prometeo si caratterizza per la tenuta interpretativa e intellettuale, oltre che per la comunicazione con il pubblico, non solo nel repertorio tradizionale ma anche nella musica contemporanea.





Quartetto Prometeo, foto di Margherita Busacca

Stagione concertistica 2022/2023

10 settembre

**MAHLER CHAMBER ORCHESTRA
PHILIPP VON STEINAECKER**

direttore

13 settembre

CATALINA VICENS

clavicembalo

28 settembre

ORCHESTRA MOZART

DANIELE GATTI direttore

4 ottobre

QUATUOR SCHUMANN

10 ottobre

QUARTETTO PROMETEO

17 ottobre

Focus Debussy

QUATUOR MONA

24 ottobre

ORCHESTRA SINFONICA

NAZIONALE DELLA RAI

FABIO LUISI direttore

GILE BAE pianoforte

7 novembre e 9 novembre

Focus Debussy

JEAN-EFFLAM BAVOUZET pianoforte

17 novembre

BANDA NAZIONALE

DELL'ESERCITO

ACCADEMIA DELLO SPIRITO SANTO

MARCELLO PANNI pianoforte

28 novembre

CHAMBER ORCHESTRA

OF EUROPE

SIR ANTONIO PAPPANO direttore

JANINE JANSEN violino

8 dicembre

ENSEMBLE LA REVERDIE

14 dicembre

**ORCHESTRA DA CAMERAÙDI
MANTOVA**

ANDREA LUCCHESINI pianoforte

20 dicembre

ORCHESTRA FRAU MUSIKA

CORO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

ANDREA MARCON direttore

10 gennaio

ALEXANDER ROMANOVSKY

pianoforte

6 febbraio

ORCHESTRA DEL TEATRO

COMUNALE DI BOLOGNA

OKSANA LYNIV direttrice

17 febbraio

ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA

NAZIONALE DI SANTA CECILIA

MYUNG-WHUN CHUNG direttore

5 marzo

NICOLA GUIDETTI flauto

MASSIMILIANO DAMERINI pianoforte

27 marzo

NIKOLAJ SZEPS-ZNAIDER violino

ROBERT KULEK pianoforte

26 aprile

MIKHAIL PLETNEV pianoforte

FeMu EDU

14 settembre

SULLE ORME DI FRESCOBALDI

22 novembre

IL SEMAFORO BLU

15 dicembre

MUSICA CON GIOCATTOLI

Associazione Ferrara Musica

Fondatore

Claudio Abbado

Presidente

Francesco Micheli

Vice Presidente

Maria Luisa Vaccari

Consiglio direttivo

Francesco Micheli

Maria Luisa Vaccari

Milvia Mingozzi

Stefano Lucchini

Nicola Bruzzo

Tesoriere

Milvia Mingozzi

Direttore artistico

Enzo Restagno

Direttore organizzativo

Dario Favretti

Consulenza strategica

Francesca Colombo

Responsabile comunicazione

Marcello Garbato

Social media

Francesco Dalpasso

SEGUICI SUI SOCIAL

Seguici sui nostri canali social per foto, video, approfondimenti e per rimanere sempre aggiornato sugli appuntamenti della stagione!

 facebook.com/ferraramusica

 instagram.com/ferraramusica

PROSSIMO APPUNTAMENTO: 17 OTTOBRE

QUATUOR MONA

Musiche di Debussy e Ravel



CON IL SOSTEGNO DI



SOCIO FONDATORE



IN COLLABORAZIONE CON

